



GRUPPO CONSILIARE PROVINCIALE

via Perathoner, 10 – 39100 BOLZANO
Tel: 0471/946314 – Fax 0471/946315
e-mail: aanc-fdi@consiglio-bz.org

Al Signor Presidente
del Consiglio provinciale
B O L Z A N O

Mozione

Nuove forme di collaborazione scuola-famiglia per progetti educativi da svolgersi nell'ambito delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado

Premesso che

- è presente nelle scuole la tendenza in professori e maestri a sviluppare, organizzare e proporre programmi didattici connessi al tema dell'educazione affettiva/sentimentale senza un'adeguata collaborazione con le famiglie dei bambini/ragazzi e in numerosi casi senza la richiesta del consenso né l'interessamento attivo da parte dei genitori;
- è in atto una tendenza allo sviluppo di progetti scolastici con finalità pedagogiche e aventi a oggetto anche l'educazione affettiva/sentimentale;

Considerato che

- l'art. 18 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo garantisce a ogni individuo la libertà di manifestare, isolatamente o pubblicamente, i propri valori religiosi nell'educazione;
- l'art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo attribuisce ai genitori il diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli;
- l'art. 14 della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea riconosce il diritto dei genitori di provvedere all'educazione e all'istruzione dei loro figli secondo le loro convinzioni religiose, filosofiche e pedagogiche;
- l'art. 30 della Costituzione italiana garantisce riconosce il diritto dei genitori di istruire ed educare i figli;
- l'art. 2 del Protocollo addizionale della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, per il quale "Lo Stato, nell'esercizio delle funzioni che assume nel campo dell'educazione e dell'insegnamento, deve rispettare il diritto dei genitori di provvedere a tale educazione e a tale insegnamento secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche";
- l'art. 144 del Codice Civile riconosce ai coniugi il diritto di concordare tra loro l'indirizzo della vita familiare, secondo le esigenze di entrambi e quelle preminenti della famiglia;
- l'art. 147 del Codice Civile impone ai coniugi l'obbligo di istruire ed educare la prole tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli;
- con riferimento specifico all'insegnamento della cultura di genere, il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha invitato espressamente gli Stati membri a "tenere conto del diritto dei genitori di curare l'educazione dei propri figli" (Allegato VI, Istruzione);

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
IMPEGNA
LA GIUNTA PROVINCIALE

ad attivarsi presso gli organi competenti in materia, al fine di garantire, anche attraverso i Servizi competenti:

1. il coinvolgimento preventivo delle famiglie e delle associazioni genitoriali nell'ambito della costituzione dei programmi didattici e dell'offerta formativa per i docenti delle scuole materne, primarie e secondarie connessi ai temi dell'educazione affettiva/sentimentale in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
2. l'invio da parte delle scuole materne, primarie e secondarie di un resoconto preventivo ed esaustivo da far firmare alle famiglie, o comunque da chi esercita la potestà parentale, dei programmi didattici connessi ai temi dell'educazione affettiva/sentimentale che saranno proposti ai bambini/ragazzi;
3. la possibilità, in assenza di quanto previsto ai punti precedenti, per le famiglie o comunque per chi esercita la potestà parentale, di far esonerare i propri figli dalla partecipazione alle suddette iniziative didattiche;
4. la sospensione di eventuali iniziative didattiche già avviate in ordine ai temi in questione, nel caso sia mancato il previo coinvolgimento delle famiglie o di chi esercita la potestà parentale e a promuovere siffatto coinvolgimento.

Bolzano, 18 marzo 2019

Alessandro Urzi

